

Legge finanziaria per il 2010 – norme di interesse degli enti locali.

Art. 2 – disposizioni diverse

Comma 12 – (DURC) Applicazione della disciplina relativa al Documento Unico di regolarità contributiva (DURC) al settore del Commercio, nei casi stabiliti dalle Regioni nell'esercizio della loro potestà normativa. Le Regioni possono stabilire le modalità con cui i Comuni, possono essere chiamati al compimento di attività di verifica della sussistenza e regolarità, della predetta documentazione.

Comma 23 – (Misure per i piccoli Comuni). Proroga per gli anni 2010, 2011 e 2012 delle disposizioni contenute nel comma 703 della legge 296/06 (finanziaria 2007). Si tratta di risorse aggiuntive per i piccoli Comuni e per le Comunità Montane, in particolare:

- ✓ *Fino a 45 milioni di € per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, nei quali il rapporto fra la popolazione residente con oltre 65 anni di età e la popolazione residente complessiva, è superiore al 25%;*
- ✓ *Fino ad 81 milioni di € per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, nei quali il rapporto fra la popolazione residente di età inferiore a 5 anni e il totale della popolazione residente, è superiore al 4,5%;*
- ✓ *42 milioni di € destinati ai Comuni con meno di 3.000 abitanti, per le medesime finalità dei contributi a valere sul “fondo nazionale ordinario per gli investimenti”*
- ✓ *20 milioni di € alle Comunità Montane.*

E' prevista una riduzione complessiva di € 10 milioni, per ciascuno degli anni indicati. I trasferimenti ai singoli enti verranno determinati con Decreti ministeriali.

Comma 24 – (ICI così detta rurale). Con riferimento al rimborso delle minori entrate, conseguenti alle modifiche apportate ad alcune tipologie di fabbricati, per l'anno 2009 ai Comuni è stato pagato l'80% della somma dichiarata. Il restante 20% è subordinato ad una certificazione, da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2010, al Ministero dell'Interno, con la quale viene indicato il maggior gettito eventualmente realizzato a tutto il 2009, dell'ICI derivante dall'applicazione dei commi da 33 a 38 e da 40 a 45 dell'art. 2 del D.L. 262/2006 convertito con modificazioni dalla legge 286/2006.

Comma 52 – (beni confiscati alla mafia) E' riconosciuto ai Comuni ove sono ubicati i beni, un diritto di prelazione sull'acquisto dei beni confiscati alla mafia. La norma sarà attuativa dopo l'emanazione di un regolamento governativo.

Comma 127 – (rimborso minori entrate derivanti dall'eliminazione dell'ICI prima casa) E' prevista un'integrazione degli stanziamenti disponibili, per il rimborso ai Comuni del minor gettito conseguente all'eliminazione dell'ICI sulla prima casa.

Si tratta di 156 milioni di € per l'anno 2008 e di 760 milioni di € dall'anno 2009. *Si ricorda che le risorse a disposizione ammontano a 2.604 milioni di €, previsti dal D.L. n. 93/2008 convertito dalla legge n. 126/2008; per il solo 2008 il D.L. 154/08, convertito con modificazioni dalla legge 189/2008, ha aggiunto risorse per 260 milioni di €. Pertanto la situazione ad oggi è la seguente:*

Anno 2008 - 2.604 milioni + 260 milioni + 156 milioni = 3.020 milioni di €

Dall'anno 2009 - 2.604 milioni + 760 milioni = 3.364 milioni di €.

Le minori entrate certificate dai Comuni entro il 30 aprile 2009, ammontano a complessivi 3.364 milioni di €, ne consegue che è previsto il completo rimborso per gli anni dal 2009 in poi mente, per il 2008 mancano 344 milioni di € che rapportati al totale delle richieste dei Comuni, corrispondono al 10,22%.

Comma 128 – (ICI prima casa) Viene soppressa la disposizione che prevedeva che in sede di Conferenza Stato – Città, fossero stabiliti criteri e modalità per l'erogazione del rimborso ai Comuni, secondo principi che dovevano tener conto dell'efficienza nella riscossione delle imposte, del rispetto del patto di stabilità e della tutela dei piccoli Comuni.

Comma 183 – (riduzione contributo ordinario ai Comuni e alle Province) Negli anni 2010, 2011 e 2012 i trasferimenti ordinari base sono ridotti alle Province di 1 milione di € nel 2010, 5 milioni nel 2011 e 12 milioni nel 2012; ai Comuni di 12 milioni nel 2010, 86 milioni nel 2011 e 118 milioni nel 2012. La riduzione, in proporzione alla popolazione residente, sarà attuata nei confronti delle Amministrazioni nelle quali, nel corso degli anni interessati, avrà luogo il rinnovo del Consiglio. *Non si comprende quali considerazioni siano state fatte per giungere alla quantificazione degli importi, i Comuni che andranno al voto nel 2010 sono 1025, nel 2011 sono 1.211 e nel 2012 dovrebbero essere circa 856 risulta pertanto difficile comprendere il taglio totale di 216 milioni ed anche il riparto per singolo anno.*

Comma 184 – (riduzione dei Consiglieri Comunali) In relazione al taglio dei trasferimenti, il numero dei consiglieri comunali assegnati ad ogni singolo Comune, è ridotto del 20%, con arrotondamento all'unità superiore.

Comma 185 – (numero massimo di Assessori) Il numero massimo degli assessori nei Comuni è pari ad un quarto del numero dei Consiglieri del Comune stesso. Per le Province ad un quinto del numero dei consiglieri della Provincia. In entrambi i casi si arrotonda all'unità superiore.

Comma 186 (soppressione organismi) In relazione alle riduzioni dei trasferimenti erariali i Comuni DEVONO :

- ✓ sopprimere a figura del “difensore civico”;
- ✓ sopprimere le “circoscrizioni di decentramento”;
- ✓ sopprimere la figura del “direttore generale”;

- ✓ sopprimere i consorzi di funzione fra enti locali, facendo salvi i rapporti di lavoro a tempo indeterminato esistenti;
- ✓ in alternativa alla nomina di Assessori, nei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, il Sindaco può prevedere la delega a “..non più di due consiglieri comunali”.

Si noti che le previste soppressioni di organismi non contengono alcuna indicazione in ordine alla dimensione degli enti.

Comma 187 (finanziamento alle Comunità Montane) Dal 1° gennaio 2010 lo Stato cessa di finanziare le Comunità Montane. La norma, fa riferimento ai trasferimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 504/1992 “...e dalle altre disposizioni di legge relative alle Comunità Montane”. E' necessario attendere la quantificazione dei tagli in quanto, la lettura degli atti tecnici sia della Camera dei Deputati che del Senato, fanno riferimento al solo trasferimento ordinario. Peraltro risulta curiosa la circostanza per la quale, il comma 23 della legge in commento assegna per il 2010 20 milioni di € alle Comunità Montane e invece, la presente norma cancella tale trasferimento. *Nel 2009, le Comunità Montane della Regione Emilia Romagna, hanno beneficiato di trasferimenti statali per € 2.333.409,37 che, in ogni caso, si ridurrebbero a 2.207.856,77 nel 2010, a seguito della fine dell'ammortamento di alcuni prestiti assistiti da “fondo sviluppo investimenti”.*

Il 30% delle risorse che derivano dal taglio alle Comunità Montane, saranno ridistribuite ai Comuni montani, intesi quelli in cui almeno il 75% del territorio si trovi al di sopra dei 600 metri sopra il livello del mare.

Comma 188 (utilizzo delle riduzioni) Le riduzioni di spesa confluiscono nel fondo istituito dal D.L. 5/09, per interventi urgenti e indifferibili del Ministero dell'Economia.

Comma 190 – (immobili militari) Al fine di reperire risorse per soddisfare le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle Forze Armate, attraverso la valorizzazione e l'alienazione di aree militari, il Ministero della Difesa è autorizzato a sottoscrivere accordi di programma con i Comuni, per la valorizzazione di detti immobili.

Comma 231 - (somme dovute dagli Enti locali all'erario dello Stato) A decorrere dal 1° gennaio 2010, le risorse che gli enti locali devono rimborsare all'erario, conseguenti a conguagli di trasferimenti, saranno rateizzate in 20 annualità con l'applicazione degli interessi legali. Si tratta di risorse, alcune volte di ingente importo, che gli EE.LL., in particolar modo le Province, devono rimborsare in quanto trasferiti erroneamente per importi superiori al dovuto. Sono situazioni riferite all'imposta provinciale sulla trascrizione, all'addizionale sul consumo dell'energia elettrica e al trasferimento del personale ATA dagli enti locali allo Stato. La norma precedente prevedeva una rateizzazione decennale, ora a metà dell'operazione, viene rivista la durata e conseguentemente gli importi trattenuti.

Bologna 24 Dicembre 2009